

Akademie der  
Toblacher Gespräche

Accademia dei  
Colloqui di Dobbiaco



# Michela Schenetti

Educare all'aria aperta

Michela Schenetti  
Università di Bologna  
michela.schenetti@unibo.it

## Educare all'aria aperta nei servizi per l'infanzia

Prendere coscienza della crisi ambientale, vuol dire riferirsi ai modi di pensare e ai comportamenti che l'uomo ha consolidato nella vita quotidiana e che l'hanno portato a considerare la natura come un oggetto, un bene inesauribile concepito con finalità utilitaristiche. Il grande compito dei servizi e delle istituzioni educative oggi, dovrebbe essere quello di aiutare i nuovi cittadini a comprendere che comportarsi diversamente è possibile e necessario. Si sente sempre più spesso parlare della necessità di cambiare gli stili di vita, di consumo, di preservare le risorse naturali ma per promuovere un cambiamento è necessario prima di tutto modificare modi di pensare, compiere una rivoluzione noologica. La *dimensione pedagogica* diviene quindi essenziale.

Come possiamo rendere consapevoli bambini di pochi anni dell'influenza che i nostri comportamenti hanno sull'ambiente e sulla sua salvaguardia? Innanzitutto permettendo loro di incontrare, conoscere e fare esperienza a contatto diretto con l'ambiente naturale, rispondere al bisogno dei bambini di vivere in spazi all'aria aperta, in cui sperimentare se stessi e apprendere. Educare *nell'ambiente* diviene imperativo fondamentale. Occorre cioè riflettere sul senso che diamo all'educazione dei bambini in relazione allo spazio intorno a loro, allo spazio naturale prima di tutto e poi allo spazio interno in un'ottica di complementarità e interdipendenza. Ma occorre oltremodo investire sulla formazione di chi quotidianamente gestisce, anima e vive i servizi educativi, di chi quotidianamente ha una grande responsabilità che non è solo quella di tutelare i bambini. Educare non è un'azione strumentale, un passaggio obbligato verso un fine più o meno opportuno, educare è soprattutto un modo di manifestare amore verso il mondo. Per questo

l'agire delle professionalità educative non può limitarsi ad un esercizio spontaneo e irriflessivo, educare ad amare il mondo è prima di tutto un desiderio, la passione per l'osservare, l'ascoltare, lo studiare, la volontà di proteggere e di progettare la cura con intenzionalità e consapevolezza.

Nella famosissima poesia di Danilo Dolci si recita: "ciascuno cresce solo se sognato". Immaginare un futuro è un'azione necessaria in educazione, ed alienare il pensiero dalla dimensione dell'esperienza in natura è prima di tutto un atto di mancanza d'amore, un errore tutt'altro che marginale. I bambini e le bambine hanno diritto di abitare il mondo, ed hanno diritto ad amarlo e a viverlo nella sua dimensione originale.

Passare dal dire al fare è possibile ed alla portata dei più; le esperienze che lo possono testimoniare sono in aumento e in un continuum che va dalla riprogettazione degli spazi esterni dei servizi educativi, alle sperimentazioni di scuole nel bosco. A fare la differenza non sono tanto le caratteristiche dei luoghi ma i principi educativi che li sorreggono, le competenze delle professionalità educative capaci di focalizzare lo sguardo sui bambini per coglierne i 'reali' bisogni, di promuovere relazioni autentiche con la natura, di coinvolgere famiglie e cittadinanza per cocostruire una nuova cultura dell'infanzia più rispettosa e sostenibile.

### Publicazioni sul tema

- Schenetti M., *Formare educatori poliedrici: sei prospettive più una (saggio in volume in corso di stampa)*
- Schenetti M., *Una sfida naturale: quando le professionalità educative escono all'aperto*, «INFANZIA», 2014, 3
- Schenetti M., *Naturalmente gioco*, «INFANZIA», 2013, 2
- Schenetti M., Rossini B., *Ambientare l'educazione. Promuovere la partecipazione con uno sguardo attento sulle professionalità educative* «INFANZIA», 2012, 1
- Schenetti M., Donati P., Salvaterra I., *Quando la scuola va nel bosco*, «INFANZIA», 2012, 6
- Schenetti M., Rossini C., *Sguardi di stupore tra foglie e fili d'erba*, in *Infanzia* n. 6, A. Perdisa editore, Ozzano dell'Emilia, 2011